

lunedì 15 aprile 2002

lo sport

rUnità | 21

Schumacher e Barrichello festeggiano la doppietta. In basso tifosi della Ferrari sventolano le bandiere dopo la vittoria. In basso a destra siamo al momento della partenza con Ralf che passa Barrichello



Lodovico Basali

**IMOLA** È stata festa, ma anche tragedia. La festa, grande per la doppietta della Ferrari, la tragedia, forse più grande ancora, la morte di un giovane veronese di 26 anni, che nel tentativo di intrufolarsi nell'autodromo, in compagnia di due suoi amici ventiduenni, è caduto nel fiume Santerno, annegando. La tragedia è avvenuta sabato sera verso le 22. I due amici hanno tentato di convincerlo a desistere dal proposito, ma senza successo. Sono stati proprio loro a dare l'allarme e nonostante le ricerche dei sommozzatori il corpo non è stato ancora ritrovato. Si riprenderà questa mattina.

Una tragedia di cui si è avuta notizia nella serata di ieri e Imola all'oscuro ha vissuto solo il momento della festa, perché la Ferrari è entrata ulteriormente nel cuore dei tifosi, compreso quello del sindaco Ds Massimo Marchignoli: «Sono prima di tutto un appassionato e gioisco per la vittoria delle rosse. Abbiamo recuperato un Gran Premio che fino a poco tempo fa era in pericolo. Ora siamo a posto per alcuni anni. Ma le modifiche da apportare al circuito sono già al vaglio della Sagis, l'ente organizzatore». Sì, perché a parte l'efficienza, il calore, l'entusiasmo, la vittoria della Nazionale Rossa, il Gran premio di S. Marino è stato di una noia assoluta. Come tutti quelli che si sono disputati dal 1995 in poi, quando la pista fu rallentata con troppe chicane, visti gli incidenti mortali di Senna e Ratzemberger dell'anno prima. E insomma impossibile superare. E i piloti lo sanno bene, fatto sottolineato da Montoya e dal giovane Massa alla vigilia della gara. Oddio, non è che altrove non accada lo stesso. Ma questo non è un buon motivo per non venire incontro alle esigenze di uno spettacolo che latita. Anche perché i prezzi dei biglietti, in questo ricco baraccone progettato dal padrone Bernie Ecclestone, non è che siano certo popolari. Ma proprio ad Ecclestone, del pubblico non importa da tempo niente. Quel che conta sono solo le televisioni, i sontuosi contratti con le stesse e con gli sponsor. «Lo sapete quanto ha vinto la Ferrari?», gridava ieri sera un tifoso giunto dalla Sicilia? «Ben 146 Gran premi, totalizzando 151 pole position. Nessuno ha fatto meglio, nella storia dell'automobile». La passione e la competenza dunque restano radicati sulle tribune dell'Enzo e Dino Ferrari. A discapito dei contratti e del business. Anche Montezemolo, dalla natia Bologna, ha in fin dei conti mostrato di avere il cuore del ragazzino assiepato attorno alle reti, o la superstizione di un comune mortale. Come sabato, quando ha esternato ai giornalisti il suo curriculum maranello: 999 punti mondiali in F1, 3 titoli Mondiali Costruttori, 2 titoli



# La tragedia prima della festa

Ragazzo annega nel fiume Santerno nel tentativo di trovare un posto per vedere la gara

Arrivo		Gp. di San Marino		PUNTI																	
				Australia	Malaysia	Brasile	San Marino	Spagna	Austria	Monaco	Canada	Europa	Inghilterra	Francia	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Stati Uniti	Giappone	
M. Schumacher (Ferrari)	1h29'10"789	media 205,613 km/h		34	10	4	10	10													
R. Schumacher (Ferrari)	a 17"907			20	-	10	6	4													
R. Schumacher (Williams)	a 19"755			17	6	6	2	3													
J.P. Montoya (Williams)	a 44"725			8	-	3	3	2													
J. Button (Renault)	a 123"395			6	-	-	-	6													
D. Coulthard (Toyota)	a 1 giro			5	-	-	4	1													
				4	4	-	-	-													
				3	3	-	-	-													
				2	2	-	-	-													
				2	2	-	-	-													
				2	1	-	1	-													

Mondiali Piloti. «999, un brutto numero, manca uno a 1000» le parole del presidentissimo. Stia tranquillo, presidente, ora i punti sono 1015. Più tutti gli altri conquistati dal 1950 fino al 1991, quando l'ex direttore sportivo di Niki Lauda, (nel 1974-'75), giunse sul trono di Maranello.

In questi anni, anche un altro bolognese, Luca Baldissari, laureato con i massimi voti in Ingegneria

Meccanica, è diventato uno dei tecnici più rinomati in F1. Segue la F2002 di Schumacher, come responsabile di macchina. «Non montiamoci la testa - le sue parole -. In fin dei conti è solo la prima gara di quest'anno che vinciamo a mani basse». Uno dei 600 uomini del Reparto Corse più invidiato al mondo. 600 uomini senza orario e con tanta passione. E di tutte le nazionalità.

Cosa sarebbe la F1 senza la Fer-

rari? Cosa sarebbero Imola o Monaco senza le rosse in pista? Nulla, ammettiamolo, di quello che rappresentano adesso. E il merito è tutto di un uomo che in pochi anni, nel dopoguerra, creò un mito dal nulla, che si chiamava Enzo. E che nel lontano 1949 promosse anche l'iniziativa di un circuito nella piccola Imola. Quando Ecclestone era solo un giovane meccanico in uno sconosciuto garage inglese.



## le pagelle

### La piadina romagnola indigesta per Coulthard

**M. SCHUMACHER: 10+**  
Non aveva mai vinto dalla pole né quest'anno, né a Imola, e con il record di presenze in Ferrari e 15000 km. in testa (scusatemi se è poco), fa rossa la domenica di tutti gli italiani. Un missile inarrestabile.

**BARRICHELLO: 9**  
Grazie a lui torna la doppietta Ferrari ad Imola dopo 20 anni, e la nostra pennicella pomeridiana è salva: nessuno ha osato mettere in discussione il dominio rosso in terra rossa, i ferraristi possono dormire sonni tranquilli.

**R. SCHUMACHER: 7**  
Distante anni luce dalla rossa, pare che soffra della sindrome del fratello minore, e con l'aiuto dei box Williams si fa soffiare anche il modesto secondo posto.

**MONTOYA: 6.5**  
Questa Domenica si è fatto la sua passeggiatina in quel di Imola, senza lasciare il segno, ma almeno non ha distrutto la macchina.

**COULTHARD: 2**  
Una piadina romagnola deve essergli andata di traverso quando l'inglesino della Renault lo ha passato mentre bofonchiava ai box. Per la spuntata freccia d'argento una mesta partecipazione da spettatore.

**MASSA: 8**  
Non aveva mai visto Imola dalla pista, e compie l'unico sorpasso degno di questo nome, purtroppo nei confronti del nostro Trulli, ma il debuttante tanto ignorato almeno ci prova.

**FISICHELLA: 3**  
I piloti italiani se la portano appresso anche in casa la sfortunata che li perseguita sin dalle prove: una passatina da Loreto per una benedizione non gli farebbe male sulla strada del prossimo Gran Premio.

**TRULLI: 6**  
Sei come il sesto posto regalato dal rientrate (ai box) Raikkonen, ma come al solito quando sente odore di punti il motore perde potenza quel tanto che basta. Riprova, sarai più fortunato.

**WEBBER: 7.5**  
Al contrario del suo compagno di squadra che manco si è qualificato, lui porta al traguardo la monoposto e per il team di Faenza nel G. P. di casa è una notevole rivincita.

**HEIDFELD: 5**  
Stacanovista del Gran Premio, ne fa di tutti i colori, fermandosi ai box quando non è atteso facendo un'improvvisata ai suoi meccanici, poi verrà anche penalizzato, cercando di inseguire una prestazione che non è arrivata.

**DE LA ROSA: 4**  
Tutto girava per il meglio, poi è ripartito dai box al rallentatore, infine un fermoimmagine: lo spagnolo fa quel che può con la verde tartaruga che si ritrova

**BUTTON: 8+**  
L'inglesino cacciato dalla Williams due anni orsono si mette in mostra in gara ed in classifica generale. Non male per essere una seconda guida.

Cosimo Bianchi

Il colombiano ottimista nonostante le tre vittorie Ferrari su quattro gare, e la McLaren si dichiara inferiore anche alla Renault

## Montoya: «Il campionato non è finito»

**IMOLA** «Avevamo tutto al massimo: gomme, motore, aerodinamica. Più di così non siamo riusciti a spremere dalla nostra Williams-BMW. L'unica cosa che posso dire è che cercherò, nel futuro, di vincere qualche altra gara». Ralf Schumacher incassa la sconfitta e ne prende atto. Meno il suo compagno Montoya, colui che il pubblico di Imola aspettava ansioso; per vedere veramente se è quel funambolo che tutti dicono. «Non è finita - le parole del colombiano -. Un motivo sulla mia scarsa prestazione c'è. In tutto il week-end non sono riuscito a trovare uno straccio di assetto ideale. Il campionato resta aperto». Se lo di-

ce lui, crediamogli. Però 3 vittorie su 4 gare di Schumacher (e nessuna sua, per un motivo o per l'altro) farebbero supporre il contrario. Più realista appare Gerhard Berger, discese BMW ed ex pilota ferrarista: «In questo momento le monoposto rosse sono irraggiungibili. Dobbiamo lavorare molto». Nel dopoguerra si sono anche sparse voci circa un reclamo del team anglo-tedesco ai danni della Ferrari. Poi la cosa è rientrata. Ma questo dà l'idea di quanto brucino le sconfitte a chi, fino al 1997, aveva dominato la scena della F1 ottenendo lo scorso anno, proprio qui a Imola, la prima vittoria con il motore della BMW.

«Il fatto che loro abbiano perso non vuole dire che siano finiti - ha precisato Ignazio Lunetta, ingegnere della Ferrari -. Delle volte, in F1, il confine tra competitività o meno è molto labile. Certo, a parte la Williams, altri per ora non ne vedo». Già, gli altri. La McLaren, ormai, è caduta nel baratro e non sembra in grado di venire fuori. Ieri qualcuno ironizzava sul motorhome da 8 milioni di dollari che il team di Ron Dennis ha sfoggiato nel paddock. Uno schiaffo alla miseria (ma in questo mondo gli schiaffi di questo tipo non si contano), una dimostrazione persino volgare di onnipotenza. «Noi stiamo bene con

quello che abbiamo - il commento di Todt -. Non voglio fare commenti sulla loro situazione tecnica. Ognuno ha i suoi problemi». Non è che a Maranello si portino dietro la tenda da 50 euro, però Coulthard e Raikkonen sarebbero molto più contenti di volare con le monoposto grigio-argento, come ai tempi di Hakkinen che sembrano solo uno sfumato ricordo del passato. «Ormai ci ha superati in competitività anche la Renault - il commento del pilota scozzese -. Problemi con il motore, problemi di assetto, al punto che le gomme era distrutte dopo dieci giri».

Con chi si può consolare il te-

am che ha vinto (al pari della Ferrari) 11 mondiali piloti? Forse con la Jaguar, che continua a collezionare figure penose, pur diretta da un esperto come Niki Lauda? Irvine, ieri, è stato solo capace di ostacolare Barrichello mentre veniva doppiato. Poi l'ennesimo ritiro. Malissimo anche la Toyota, subito fuori o quasi, al pari della Jordan-Honda, compresa quella del povero (si fa per dire) Fisichella.

E Trulli? Continua, anche alla Renault, il ciclo negativo. «Aveva le temperature del motore alle stelle», la spiegazione del suo manager sul deludente 9° posto. Sfortunata infinita, insomma. Fatto sta che il suo compagno, l'inglese Button, è andato ancora una volta a punti, davanti alla McLaren. E Flavio Briatore se lo guardava soddisfatto, come faceva qualche anno fa, quando aveva scoperto un tale che di nome faceva Michael e di cognome Schumacher.

l.b.

**I Unità Abbonamenti**

**Tariffe 2002**

	7 GG	€	€	Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 517.000	€ 48,00 € 93.300 15,3%
	6 GG	€ 229,31	€ 444.000	€ 40,00 € 77.900 14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 267.000	€ 20,00 € 39.000 12,7%
	6 GG	€ 118,79	€ 230.000	€ 16,00 € 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: [abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it) oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469